

# Super Cancellara vince la "crono", Alberto Contador respinge Schleck

*Lo spagnolo supera le difficoltà e porta a casa il suo terzo Tour*

MASSIMO SCHIRA

**N**el giorno del novantesimo compleanno del Ferdy "National" Kübler (auguri vivissimi!), Fabian Cancellara ieri, sabato, ha regalato allo sport rossocrociato il suo settimo sigillo sulle strade del Tour de France. Nell'unica cronometro della Grande Boucle edizione 2010, il bernese ha vestito i panni di "Superman" volando sui 52 chilometri del percorso nei dintorni di Bordeaux, dove ha realizzato una media superiore ai 51 chilometri orari nonostante i postumi della sinusite. Ma la crono che - in pratica - ha chiuso i discorsi di classifica al Tour è stata spettacolare fino all'ultimo metro per la lotta ancora una volta intensissima tra Alberto Contador e Andy Schleck.

Dato per nettamente battuto alla



**Nel giorno dei 91 anni di Ferdy Kübler trionfo rossocrociato nella prova contro il tempo alla Grande Boucle**

vigilia, il Lussemburghese ha costretto l'iberico agli straordinari, tallonandolo (e, inizialmente, superandolo) e insidiando la sua maglia gialla fino sotto lo striscione del traguardo. Alla fine lo stremato spagnolo si è assicurato il suo terzo successo alla Grande Boucle dopo quelli del 2007 e 2009 con soli 39 secondi sul suo grande - e unico - rivale della corsa 2010. "Sono molto commosso - ha spiegato il vincitore - perché è stato un Tour davvero difficile. In alcune giornate non ero al meglio e ho sofferto perché il percorso era difficilissimo. Mi sono allenato tanto e con la massima concentrazione e il Tour mi ha ripagato con emozioni che non avevo mai provato". Lo spagnolo ha poi trovato anche il tempo di parlare di mercato, annunciando che probabilmente proseguirà la sua avventura con la Astana.

Il Tour 2010 è stato particolarmente incerto, tanto che a confermare la parità nelle prestazioni dei due principali contendenti, il fatto che il controverso salto di catena ai danni di Schleck nella prima tappa pirenaica aveva fatto perdere al lussemburghese proprio 39 secondi sul traguardo di Bagnères-de-Luchon. Come dire che quell'incidente meccanico è costato davvero caro al compagno di squadra di un Cancellara raggiante per il successo personale. "Vincere una crono lunga come questa al Tour mancava ancora

## Le MAGLIE



### LA MAGLIA GIALLA

Per 39 secondi Alberto Contador conserva le insegne del primato e vince la Grande Boucle. Ottima resistenza però per Andy Schleck



### LA MAGLIA VERDE

Il duello allo sprint vede Cavendish vincitore, ma Petacchi è più costante e a Parigi può conquistare la maglia della classifica a punti



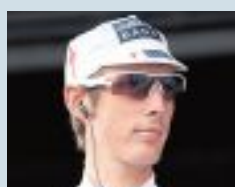
### LA MAGLIA "À POIS"

A sorpresa il francese Anthony Charteau è riuscito a mantenersi in testa alla graduatoria per il miglior scalatore anche dopo i Pirenei



### LA MAGLIA BIANCA

Leader incontrastato della classifica dei giovani è Andy Schleck che a 25 anni è in lotta per la vittoria finale al Tour da due edizioni



### LA SQUADRA

Lance Armstrong non ha vinto il suo ottavo Tour da corridore, ma la sua RadioShack ha dominato la classifica tra le squadre



**FABIAN CANCELLARA**  
Dopo aver vinto il prologo, il corridore elvetico ha preso il volo sui 52 chilometri di gara

nel mio palmarès - ha detto il bernese - e quindi ne sono molto fiero. Dopo 3 settimane di corsa è stata dura correre sui 52 chilometri. Però ero già contento per la prestazione quando ho tagliato la linea del traguardo. È poi stata una lunga attesa, ma le cronometro

sono anche questo. Il duello tra Andy e Contador? È il bello del ciclismo. Schleck, invece, ha analizzato con freddezza la corsa. "Ho spinto al massimo nei primi 40 chilometri e sapevo che battere Alberto sarebbe stato difficile, perché mi sono allenato poco a

**Il primo e il secondo della generale divisi da soli 39 secondi dopo oltre 3.600 km di un'intensa lotta a due**

cronometro. Non ho rimpianti, sono i dettagli ad aver fatto la differenza. Eravamo vicinissimi in montagna, ma io ho perso già nel prologo. È il ciclismo. Ma io tornerò l'anno prossimo per vincere. Ci sto già pensando, perché ora so che è battibile". mschira@caffe.ch

## Il personaggio

**L**o scenario dei magnifici Champs Elysées, con il circuito tra l'arco di Trionfo e Place de La Concorde è quest'oggi, domenica, il palcoscenico di una straordinaria carriera che si chiude. A 39 anni, con sette Tour de France vinti alle spalle. Non potrebbe esserci scenografia migliore per un corridore sempre al centro dell'attenzione dopo la sua malattia, il ritorno alle corse, i trionfi, il primo addio e il ritorno in sella. Un'uscita di scena però "macchiata" da nuove accuse in arrivo dagli Stati Uniti. Sempre a firma Floyd Landis, ex compagno di squadra del texano. Alle dichiarazioni di Landis nelle

**Floyd Landis negli Usa torna all'attacco del texano per il doping alla US Postal. In corsa oltre 6' di ritardo**

ultime settimane se ne sono aggiunte ieri, sabato, di nuove. L'ex corridore ha infatti spiegato in un'intervista alla Abc di aver visto in prima persona Armstrong fare uso di doping ai tempi della Us Postal, la squadra con cui Lance ha trionfato al Tour de France. Accuse che, evidentemente, verranno rimandate al mittente dal texano e dal suo entourage, ma che vanno ad alimentare il "dossier" che sta retrospettivamente sezionando la straordinaria carriera del campione statunitense.

Per tornare all'esito tecnico di questo ultimo Tour di Armstrong va detto che il texano non è andato oltre la fuga sui Pirenei che non ha però permesso all'americano di vincere la tappa. Forse ci ha sperato per qualche chilometro, ma le gambe non hanno sostenuto la testa, come succedeva quando dominava sulle strade della Grande Boucle. Nella cronometro di ieri, sabato, ad esempio, è sembrato che Armstrong abbia pensato soprattutto "a godersela". Come aveva peraltro

Per il veterano Armstrong l'addio alle corse macchiato da nuove accuse

# L'ultimo giorno di Lance sulle strade della "sua" gara

**LANCE ARMSTRONG**  
Il 39enne texano chiude la carriera dopo 7 Tour vittoriosi



preannunciato dopo essere uscito dai giochi di classifica. Il texano ha infatti accusato un ritardo superiore ai sei minuti rispetto a Cancellara.

D'altra parte, il ritorno stesso in sella di Armstrong era stato pensato, voluto e - infine - realizzato in pratica solo per sostenere la fondazione del texano per la lotta

al cancro. Proprio la malattia che l'atleta aveva sconfitto ad inizio anni Novanta. Una fondazione, del resto, che ha suscitato spesso polemiche per la gestione degli enormi fondi raccolti attraverso l'immagine di Armstrong. Un esempio su tutti: i milioni di braccialetti gialli in gomma venduti per il progetto "Livestrong" in tutto il mondo. Anche sulle strade del Tour - letteralmente parlando, visto che è sull'asfalto che la campagna ha insistito - il marchio della fondazione è stato grande protagonista. Nel grande giorno di Alberto Contador, insomma, una parte dei festeggiamenti per la fine del Tour numero 93 e per il suo degnato vincitore sarà dedicata all'addio alle corse di un personaggio che - in ogni caso - ha segnato come pochi altri la centenaria storia della Grande Boucle. Un atleta che come Coppi e Bartali, Kübler e Koblet, Hinault e Poulidor, Merckx, Gimondi e Indurain ha scritto pagine epiche della più grande corsa in bicicletta del mondo. **m.s.**

**Nuova Gestione  
Ristorante Pizzeria  
Boccalino**  
Via Coremno 2  
6900 Lugano - Besso

**Specialità Orientali Turche**

Dalla nostra griglia	
Filetto di Manzo	Fr. 25.-
Entrecote di Manzo	Fr. 22.-
Filetto di Puledro	Fr. 20.-
Menù del giorno	Fr. 16.-
Tutte le pizze a	Fr. 12.-

Sala Banchetti massimo 100 pers.  
Un caffè Cerutti è offerto dalla casa  
**Tel 091 966 35 66 Gradita la prenotazione**